

Si infiamma lo scontro sui circoli Arci

Dure repliche da Mazzantini e Salvadori Il segretario del Pd e la presidente dell'associazione bacchettano Morelli LA POLEMICA sugli spazi per i dibattiti nei circoli Arci investe il segretario del Pd, Jacopo Mazzantini. Il qualeh interviene con toni abbastanza decisi sia nei confronti dei grillini che nei confronti di Damasco Morelli. «Il candidato sindaco dei 5 Stelle Grabele Sani definisce le case del popolo 'una costola del Pd' e ne sentenzia la morte congiunta e imminente? Bene — attacca Mazzantini — è una presa di posizione coerente con la linea politica imposta da Grillo a livello nazionale e conferma come i 5 Stelle, nati come movimento e poi articolatosi in un vero e proprio partito, si caratterizzano per orientamenti politici certamente incompatibili con i valori di sinistra e di centrosinistra più in generale. Stupisce, casomai, che un candidato sindaco come Damasco Morelli, dal trascorso politico comunista e improvvisamente unito alla destra locale, trovi strano se non gli vengono stesi tappeti rossi all'ingresso di luoghi simbolo dell'antifascismo». Mazzantini, poi, interviene anche sulle case del popolo e i circoli Arci «che — dice — non solo rappresentano una delle espressioni della ricostruzione socio-politica e culturale del nostro Paese dopo il ventennio più buio del Novecento, ma costituiscono ancora oggi straordinari luoghi di aggregazione e di presidio socio-sanitario, che evitano ad intere frazioni di trasformarsi in dormitori e garantiscono la tenuta del territorio, fornendo servizi che l'amministrazione pubblica non è più in grado di fornire per effetto dei tagli alla spesa pubblica. Luoghi dove si portano avanti valori come la legalità, il progresso e la solidarietà sociale, il principio di uguaglianza sostanziale. Quanto sopra, pare evidente, merita il rispetto che si deve alla storia, l'apprezzamento per la caparbieta dei nostri giorni e, in ogni caso, non potrà mai essere messo sullo stesso piano di un "banchino al mercato", a prescindere da quanta gente vi si fermi». SULLA QUESTIONE interviene anche il presidente dell'Arci Empolese Valdelsa, Chiara Salvadori. «L'Arci — spiega — è una associazione che fonda le proprie radici sui valori della sinistra e dell'antifascismo. Queste parole sembrano sorprendere e sconvolgere in questi giorni ma niente di nuovo è stato detto. La nostra identità parte da qui, dalla sinistra e dall'antifascismo, dalla resistenza e dalle braccia di decine di persone che giorno per giorno si sono impegnate e si impegnano, nelle mille difficoltà, perché all'interno dei propri spazi possa ancora trovare posto 'la politica', quella vera, fatta di relazione, scambio, conoscenza e confronto finalizzata alla costruzione della nostra sinistra». Secondo la Salvadori «questa è la politica dell'Arci, non certo quella che parte dal presupposto che oggi destra e sinistra non esistano più». «Abbiamo bisogno di ideali — va avanti la presidente — oggi più che mai. Vogliamo dire con chiarezza che invece esiste la sinistra ed esiste la destra, e l'Arci non ha dubbi: stiamo a sinistra. L'Arci non è subalterna a nessuna formazione politica, a nessun partito». Secondo la Salvadori, poi, «i percorsi della storia sono le matrici dell'identità che l'Arci vanta di avere nel proprio patrimonio culturale e che cerca di esprimere, anche attraverso assemblee e congressi, nelle scelte quotidiane dei dirigenti e dei volontari. Chi con noi condivide questa visione della sinistra e apertamente dichiara di voler andare in quella direzione è nostro compagno di viaggio. Chi questa direzione a sinistra non è in grado di prenderla con decisione e convinzione, allora che costruisca il proprio percorso e i propri spazi, e che poi però questi spazi sia in grado di mantenerli. Non soltanto per accogliere ogni tanto qualche rappresentante della politica istituzionale a caccia di voti, ma 365 giorni l'anno, cercando di curarli e di tutelarli affinché esistano sempre». LA LISTA MORELLI TRE ESPONENTI REPLICANO AD ALDERIGHI: «SIAMO DA SEMPRE DEMOCRATICI» «Non vogliamo affossare il Pd, anzi lo votiamo» «VOLER affossare il Pd? Frase falsa, che nessuno di noi ha mai

pronunciato». Flavio Arditì, Luciano Lombardi e Oliviero Ulivi replicano alle parole del consigliere del circolo Arci di Monterappoli Marcello Alderighi, «reo», a loro dire, di aver puntato il dito proprio contro esponenti della lista civica «Ora si cambia con Damasco Morelli» accusandoli di aver pronunciato parole pesanti in particolar modo contro il Pd. «Riportare che abbiamo intenzione di mettere in ginocchio il Pd è incredibile — commentano sbalorditi Arditì, Lombardi e Ulivi — bisogna essere equilibrati in politica. Sosteniamo Damasco Morelli per governare bene e cambiare questa città e ci metteremo quindi in competizione con le altre forze politiche, soggetti che vogliamo sconfiggere democraticamente, assolutamente non affossare. Alcuni di noi per inciso sostengono Matteo Renzi praticamente da sempre e voteranno partito democratico alle prossime europee». Arditì & Co. rispondono anche alle critiche ricevute per il «doppio depliant» preparato dalla lista civica e raffigurante diversi sostenitori del candidato sindaco Morelli. «Siamo amareggiati dal fatto che qualcuno possa pensare che il nostro materiale elettorale sia mistificante. Non vogliamo prendere in giro proprio nessuno — continuano i sostenitori di Damasco Morelli — ci sembra del tutto normale preparare volantini con testimonial diversi a seconda dell'ambiente a cui ci rivolgiamo». Infine un appello ai cittadini. «Ci teniamo a ricordare — chiudono Arditì, Lombardi e Ulivi — che il nostro candidato, Morelli, è lieto di incontrare tutti gli interessati in via Leonardo da Vinci dove si trova la sede del nostro comitato».